

Ecco come le aziende traducono le idee in ricerca e sviluppo

LE ALTRE STORIE ANCONA Spulciano tra le delibere di impegno dei fondi, in particolare il Fesr, il fondo europeo per lo sviluppo regionale, si trovano molte storie aziendali interessanti. Ed è altrettanto importante sottolineare come una opportuna capacità programmatica della Regione dia impulso strategico alle imprese in determinate direzioni aziendali. Nel bando «Ricerca e sviluppo nell'ambito di specializzazione salute e benessere», viene chiesto alle aziende di presentare un progetto insieme a un organismo di ricerca e a uno sperimentatore. Una culla intelligente Un consorzio lazio-marchigiano denominato Sinc si presenta con Politecnica delle Marche (ricerca) e Salesi di Ancona (sperimentatore) con l'obiettivo di inventare una culla smart che diventi un modello organizzativo per le cure di un bimbo nato prematuro. La culla, in altre

parole, deve rilevare non invasivamente parametri fisiologici oggi noti (frequenza cardiaca e respiratoria) e anche oggi non misurabili (movimento spontaneo). Tutto questo per creare un database centralizzato con la definizione di standard dati per la neonatologia. Investimento stimato 2,5 milioni di euro e finanziato dal bando per 1,6 milioni. Ancora. Un consorzio marchigiano spalleggiato da Politecnica, Unicam e Csp Torino (ricerca) e da Ospedali Riuniti Ancona, Jesilab e Consorzio Picchio di Ascoli (sperimentatori) vuole sviluppare una piattaforma di riabilitazione e monitoraggio che si compone di un sistema di riabilitazione in acqua e strumenti su Pc, tablet e tv per visualizzare l'esercizio da compiere con video esplicativi. Oltre a questo si pensa a una carrozzina smart ultraleggera con dotazione elettronica capace di dialogare con i dispositivi di riabilitazione e monitoraggio. Investimento di 2,4 milioni e finanziato per 1,4. Il bando **made in Italy** Passiamo al bando «**Made in Italy**, moda e arredamento», la Ferracuti&Co. pensa di realizzare una nuova collezione di calzature utilizzando materiale PVC riciclato, che proviene dal ritiro dei propri prodotti immessi sul mercato e che hanno raggiunto la fine della loro vita utile in una logica di economia circolare. Investimento da 122 mila euro e finanziato dalla Regione con



61mila euro. L'azienda di pelletterie Oppure, sempre nello stesso bando, c'è Tigamaro, che vuole introdurre un'innovativa linea di pelletteria da uomo ad uso professionale a marchio proprio, contraddistinta da materiali, forme, tecniche di lavorazione e design unico e originale rispetto a quelle finora realizzate dall'impresa e presenti nel mercato di riferimento. Per questo da febbraio 2017 è stata costituita la Tigamaro Academy, che rappresenta innanzitutto un investimento in risorse umane, visto che finora oltre l'80% dei giovani che hanno partecipato ai corsi di formazione sono stati assunti. a. t. © RIPRODUZIONE RISERVATA.